

A

ABACO : Una lastra quadrata che costituisce la parte superiore del *capitello dorico* e *ionico*. Su di essa poggiano direttamente l'architrave o l'arco.

ABBOZZO: Prova, esecuzione in forma sommaria o parziale di un soggetto come primo studio di un lavoro artistico.

ABSIDE: Parte posteriore della chiesa, a pianta semicircolare o poligonale. Al suo interno il coro, che è la parte terminale della navata centrale.

ACANTO: Elemento decorativo del capitello corinzio, ispirato in forma stilizzata, alle grandi foglie dell'omonima pianta

ACCIOTTOLATO: pavimentazione stradale realizzato con sassi di fiume dalla forma sferoidale posti in opera su sottofondo di sabbia.

ACHEULEANO: termine che deriva da Saint-Acheul (Francia) e che indica una cultura del Paleolitico inferiore, diffusa in Africa e in Europa, caratterizzata da manufatti litici come **bifacciali** e **hachereaux**.

ACQUAFORTE : è una tecnica incisoria nella quale il disegno viene inciso su una lastra di rame mediante acido citrico (anticamente chiamato "acqua forte". La lastra, precedentemente ricoperta di un sottile strato di vernice grassa resistente all'acido, viene incisa dal disegnatore con una punta d'acciaio fino a giungere al rame. Successivamente si passa alla "morsura": la lastra viene immersa in una soluzione di acido nitrico e acqua che intacca le parti scoperte, lasciando intatte quelle su cui c'è la vernice. Questa viene poi tolta, per passare alla fase dell'inchiostatura e della stampa. L'acquaforte si differenzia dall'incisione a bulino su lastra metallica per la naturalezza delle linee che dà effetti simili a quelli di un disegno a matita o a penna.

ACQUATINTA : Tecnica di incisione su lastra di metallo, analoga all'acquaforte, ma in cui la lastra, prima di essere incisa e poi immersa nell'acido, viene cosparsa di una polvere protettiva granulare, che conferisce alla stampa così ottenuta un delicato effetto di chiaroscuro.

ACQUERELLO: Tecnica pittorica che consiste nello stendere, con un pennello, colori stemperati in acqua, su carta o stoffa. Consente di ottenere effetti di trasparenza.

ACROPOLI: Parte alta delle città greca; in origine luogo fortificato, divenne in seguito sede degli edifici più importanti della *polis* (città).

ACROTERIO: Elemento decorativo in pietra o terracotta, costituito da una scultura a tutt'ondo posta su un basamento; è collocato al vertice o agli angoli del frontone, o lungo la linea di colmo del tetto, nel tempio greco, etrusco e romano.

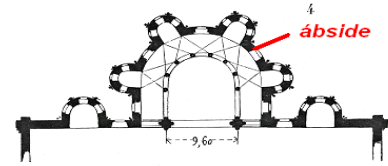
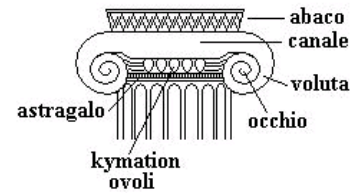
AFFRESCO: Tecnica pittorica antichissima, già nota in Egitto, Creta, Micene. Esso ha la particolarità di essere una pittura su muro i cui colori sono stesi con intonaco ancora fresco, da cui deriva appunto la parola stessa "a fresco". L'esecuzione non ammette pentimenti o lentezze. Inalterabile sulla superficie, l'affresco teme l'umidità, possibile causa di efflorescenze o scoloriture. La caratteristica dell'affresco è la carbonatazione, una reazione chimica che lega la pellicola pittorica al supporto. Quasi tutti i pittori del Rinascimento, ad esempio, hanno dipinto ad affresco. Tra i più celebri ricordiamo la volta della Cappella Sistina e il Giudizio universale di Michelangelo.

AGEMINATURA: Lavorazione a incastro dei metalli, ottenuta mediante fili o laminette (d'oro, d'argento o di rame rosso) battuti a freddo e incastrati in solchi o incavi effettuati su un altro metallo

AGGER: Letteralmente "ammasso". Designa sia il pavimento rialzato che formava il fondo della maggior parte delle strade romane, sia un terrapieno eretto a difesa di accampamenti e fortificazioni.

AGGETTARE: Si dice di elementi architettonici o scultorei sporgenti in avanti.

ALTORILIEVO: Figure scolpite che emergono con molta evidenza (per più della metà del loro spessore) da una superficie piana.

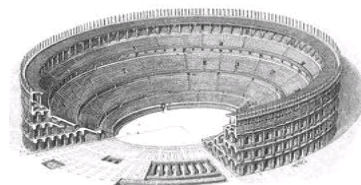


AMBIENTE: Particolare aspetto della realtà, riferito alla natura e alla vita organizzata dell'uomo.

AMBONE: Pulpito, posto a sinistra o a destra dell'altare, per la lettura dell'Epistola e del Vangelo.

ANAMORFÒSI Deformazione di immagini attraverso proiezione su una superficie curva (come in pittura nel caso di affreschi su una volta) oppure per dilatazione o compressione dovuta a sistemi ottici riflettenti o rifrangenti, come prismi, specchi ecc., in modo che solo da un particolare punto di osservazione si percepisca l'immagine come se fosse proiettata su una superficie piana.

ANFITEATRO: Costruzione romana a pianta circolare o più comunemente ellittica, derivata dall'unione di due teatri e destinata a vari spettacoli (lotta di gladiatori, caccia ad animali feroci, battaglie navali, ecc.).



ANFORA: Vaso a due anse, di medie o grandi dimensioni, e con bocca stretta. I tipi di anfora più noti nel mondo greco e romano comprendevano quelli dipinti a figure nere o rosse.

Generalmente erano usate per il trasporto di olio, vino e prodotti alimentari.



[anfore](#) (1a-b), idrie (2 a-d), [stamnos](#) (3), [krossos](#) (4), [anfora panatenaica](#) (5), [oinochoe](#) (6), [pelike](#) (7), [cratere](#) (10), [karceison](#) (11), [kantharos](#) (12), [kylix](#) (13), [cotyla](#) (14), [kyathos](#) (15), [klix](#) (16), [rhyton](#) (17) **askos**

(18).

ANTEFISSA: Elemento ornamentale in terracotta posto lungo la linea di gronda di un edificio classico per nascondere il vuoto delle tegole terminali.

ARA: Altare che i pagani usavano per il sacrificio agli dei. Di solito era di pietra e di forma quadrangolare. Per estensione il termine indica anche il complesso di un tempio.

ARABESCO: Decorazione a linee intrecciate e complesse, dapprima usata per lo più dagli Arabi (da cui il nome) e poi ampiamente diffusa.

ARAZZO: Tessuto di lana o di seta, raffigurante soggetti propri delle pitture. Il nome deriva da Arras, città francese, uno dei più importanti centri di produzione di tale tessuto.

ARCHEOLOGIA: Scienza che studia le cose antiche attraverso i «reperti» (o ritrovamenti) che riguardano le arti, gli usi o costumi, le attività dell'uomo.

ARCHETTI PENSILI: Motivo ornamentale fatto

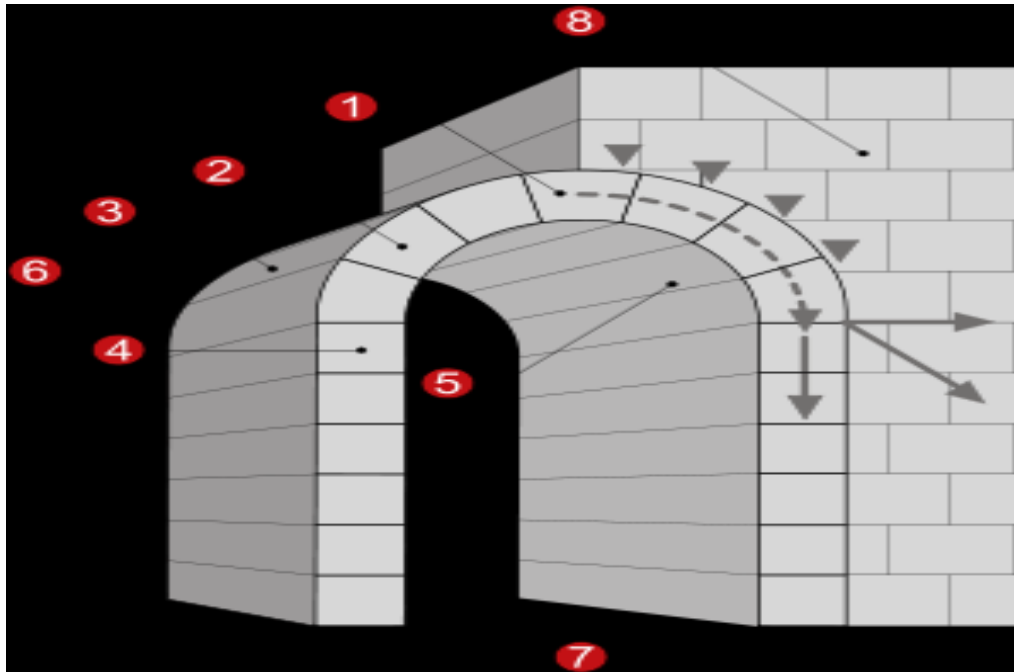


da una sequenza di piccoli archi sporgenti dal muro, presenti nelle costruzioni romaniche.

ARCHITETTURA: È l'arte dello spazio, cioè l'arte di costruire soprattutto spazi interni destinati a essere «vissuti» dall'uomo secondo le sue varie esigenze.

ARCHITRAVE: Elemento architettonico orizzontale, posto su colonne o pilastri.

ARCO: è un elemento strutturale a forma curva che si appoggia su due piedritti. È costituito normalmente da conci, cioè pietre tagliate, o da laterizio, i cui giunti sono disposti in maniera radiale verso un ipotetico centro: per questo hanno forma trapezoidale e sono più propriamente detti *cunei*; nel caso di una forma rettangolare (tipica dei mattoni) hanno bisogno di essere uniti da malta che riempia gli interstizi. Il cuneo fondamentale che chiude l'arco e mette in atto le spinte di contrasto è quello centrale: la chiave d'arco, o, più comunemente detta, chiave di volta.



Nomenclatura dell'arco:

(1) chiave di volta;

(2) cuneo;

(3) stradosso;

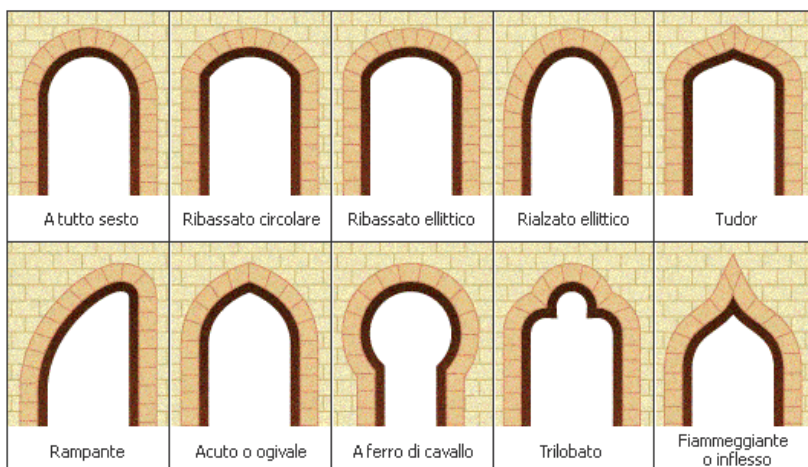
(4) piedritto;

(5) intradosso;

(6) reccia;

(7) corda o interasse;

(8) rinfiacco.



(Gli archi possono essere di vari tipi, a seconda della forma geometrica e della funzione).

ARCO DI TRIONFO: Monumento costruito per commemorare avvenimenti significativi come vittorie militari, la conquista della pace o simili eventi di importanza pubblica. Il monumento può avere da uno a tre fornici o archi e presentare decorazioni a rilievi e sculture applicate. Nel mondo romano, l'arco è una costruzione a sé stante, fatta costruire dall'imperatore o dal generale protagonista dell'avvenimento celebrato.

ARCOSOLIO: Designa un particolare tipo di tomba, presente soprattutto nelle catacombe cristiane dei secoli III e IV, consistente in una nicchia



scavata nella parete, la cui parte superiore forma una volta a tutto sesto, spesso decorata con pitture. Gli arcosoli potevano ospitare un solo defunto o un'intera famiglia.

ARMATURA: categoria di strumenti litici di forma prevalentemente geometrica (triangoli e trapezi) oppure appuntiti, di dimensioni molto ridotte.

ARPONI: sono **armature** di giavellotti dentate, che compaiono nel Maddaleniano e sono presenti in complessi della fine del Paleolitico superiore e del Mesolitico.

ARRICCIO: Strato sottile di malta disteso sopra l'intonaco in preparazione dell'affresco.

ARTI MAGGIORI: Secondo una definizione ottocentesca: architettura, pittura e scultura.

ARTI MINORI: Secondo una definizione ottocentesca: tutte le forme di artigianato e di arte decorativa.

ART NOUVEAU Espressione usata in Francia e in Belgio per indicare lo stile sorto a fine 19° sec. e altrove denominato [liberty](#), Jugendstil, modernismo, modern style. Nell'a.n. si fondono il gusto per l'arte dell'Estremo Oriente (il cd. *japonisme*), il repertorio di immagini del simbolismo e, secondo alcuni, il recupero del linearismo gotico e del rococò. Tra i rappresentanti dell'a.n. l'architetto e designer H. Guimard (1867-1942), H.C. van de Velde, R. Lalique e l'architetto V. Horta, il cui progetto per la casa in *rue de Turin* a Bruxelles (1893) fonde funzione, struttura, spazio e decorazione in un'unità totale.



ASSE: Piccola moneta romana in bronzo (quattro assi corrispondevano a un sesterzio, sedici assi a un denario).

AURIGNAZIANO: fase antica del Paleolitico superiore, ben caratterizzata sotto l'aspetto dell'industria litica e dell'industria su materie dure di origine animale. La **scheggiatura** è rivolta essenzialmente alla produzione di supporti laminari, lamellari e microlamellari. L'*Aurignaziano* è ampiamente diffuso in Europa.

AVÒRIO Tipo di tessuto osseo che costituisce le zanne dell'elefante, del tricheco, dell'ippopotamo o anche di mammut e mastodonte (*a. fossile*), di color bianco caratteristico che ingiallisce con il tempo. L'a. è costituito per 57-60% da sostanze minerali, e per 40-43% da sostanza organica.

Nell'arte, dal Paleolitico superiore si utilizzò l'a. per scolpire statuine femminili. Importante fu la lavorazione dell'a. presso gli ittiti e i fenici. Nella Grecia classica vennero create in a. alcune parti di grandi simulacri di culto (*Zeus Olimpio* e l'*Atena Parthenos* di Fidia). Nell'arte musulmana, ebbe larga diffusione per oggetti di lusso. In Giappone, nel 17° e 18° sec., si raggiunse un'altissima qualità artistica. L'a. è stato impiegato anche per palle da biliardo, pettini, tasti di pianoforte ecc. Nel 1989 il commercio internazionale dell'a. è stato vietato.